

**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

**Decreto del Direttore Generale**

N. 219 del 28.07.2011

**Proponente: Dr.ssa Marta Bachechi**

Area Atti Amministrativi e Ufficio Legale

**Pubblicità/Pubblicazione:** Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

**Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Giovanni Barca**

**Dirigente Responsabile del procedimento: Dr.ssa Marta Bachechi**

**Estensore: Dr.ssa Gianna Tonelli**

**Oggetto: Adozione del "Regolamento di organizzazione" ai sensi dell'art. 20 della L.R.T. 22 giugno 2009, n. 30.**

ALLEGATI N°: 2

<b>Denominazione</b>	<b>Pubblicazione</b>	<b>Tipo di supporto</b>
<b>Allegato A "Regolamento di organizzazione"</b>	<b>Integrale</b>	<b>Cartaceo</b>
<b>Allegato B "Verbale conclusivo di concertazione"</b>	<b>Integrale</b>	<b>Cartaceo</b>

**Natura dell'atto:** non immediatamente eseguibile.

## **Il Direttore Generale**

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30, avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 29.3.2011, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerato l'art. 20 della L.R.T. n. 30/2009, che prevede che ARPAT si articoli in una struttura centrale di livello regionale, in strutture periferiche di livello sovraprovinciale e in almeno una struttura periferica in ciascuna provincia e rinvia all'adozione del regolamento di organizzazione la disciplina dell'assetto organizzativo dell'Agenzia, nel rispetto delle direttive regionali di cui all'art. 15 della medesima legge;

Ricordato che con decreto del Direttore generale n. 350 del 13.10.2009 è stato adottato il "Regolamento di organizzazione" previsto dall'art. 20 della L.R.T. n. 30/2009 e che detto Regolamento, a seguito alle osservazioni formulate dagli uffici regionali, è stato modificato con decreto del Direttore generale n. 409 del 3.12.2009 con limitato accoglimento delle stesse e, successivamente, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 1198 del 21.12.2009;

Ricordato altresì che con decreto del Direttore generale n. 244 del 27.07.2010 è stato adottato l'"Atto di disciplina dell'organizzazione interna e delle competenze" ai sensi dell'art. 22 del citato Regolamento di organizzazione;

Richiamato il decreto del Direttore generale n. 299 del 21.09.2010 "Modifica del decreto n. 243 del 27.07.2010 di approvazione della proposta di atto attuativo degli articoli 19, co. 7 e 21 comma 3 del Regolamento di organizzazione, per l'attribuzione delle attività svolte dall'Agenzia al livello provinciale e sovraprovinciale", richiesto dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 1198 del 21.12.2009;

Considerato che i citati decreti del Direttore generale n. 244 del 27.07.2010 e n. 299 del 21.09.2010 non hanno avuto attuazione e che, ad oggi, le articolazioni organizzative dell'Agenzia e i relativi compiti restano ancora disciplinati dal decreto del Direttore generale n. 541 del 31 luglio 2002, successivamente modificato e integrato con i decreti n. 14 e 15 del 21 gennaio 2004 e n. 543 del 12 agosto 2004;

Valutato urgente provvedere alla definizione di un percorso organizzativo che conduca l'Agenzia alla piena ed effettiva attuazione delle disposizioni della L.R.T. n. 30/2009;

Ritenuto necessario provvedere a una razionalizzazione e semplificazione dell'organizzazione dell'Agenzia, nel pieno rispetto dei dettami della legge istitutiva e delle successive disposizioni normative intervenute;

Ritenuto opportuno definire con chiarezza le funzioni della Direzione ed i rapporti tra le attività di livello sovraprovinciale e quelle di livello dipartimentale;

Ritenuto altresì necessario garantire la semplificazione del sistema di programmazione dell'Agenzia e altresì appropriate funzioni e strumenti di coordinamento per una maggiore efficacia, efficienza e qualità delle prestazioni di ARPAT;

Considerato che la Direzione ha dato avvio a un processo di revisione dell'organizzazione che ha condotto alla redazione di un nuovo schema di Regolamento di organizzazione (Allegato A) e di una prima stesura di un nuovo Atto di disciplina dell'organizzazione interna, previa consultazione con i Responsabili delle strutture di livello sovraprovinciale e dipartimentale;

Considerato altresì che sugli schemi dei suddetti atti è stata avviata la fase di concertazione secondo i termini prescritti dai CCNNLL del comparto e della dirigenza e che sul Regolamento di organizzazione la suddetta fase di concertazione si è conclusa positivamente, come risulta dal verbale conclusivo (Allegato B);

Ritenuto che, al termine della fase di elaborazione, possa essere adottato il Regolamento di organizzazione per la successiva trasmissione alla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 20, comma, 2 della L.R.T. n. 30/2009;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile dell'Area Atti Amministrativi e Ufficio Legale in esito alla proposta, espresso in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico;

**decreta**

1. di adottare il nuovo "Regolamento di organizzazione" ai sensi dell'art. 20 della L.R.T. 22 giugno 2009, n. 30, allegato sub A) al presente atto per formarne parte integrale e sostanziale;
2. di revocare i Decreti del Direttore generale n. 244 del 27.07.2010 "Adozione dell'Atto di disciplina dell'organizzazione interna e delle competenze ai sensi dell'art. 22 del Regolamento di organizzazione"; n. 299 del 21.09.2010 "Modifica del decreto n. 243 del 27.07.2010 di approvazione della proposta di atto attuativo degli articoli 19, co. 7 e 21 comma 3 del Regolamento di organizzazione, per l'attribuzione delle attività svolte dall'Agenzia al livello provinciale e sovraprovinciale";
3. di individuare quale responsabile del procedimento la Dr.ssa Marta Bachechi, Responsabile dell'Area Atti Amministrativi e Ufficio Legale;
4. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 26.06.2009 n.30;
5. di trasmettere il presente decreto corredato degli allegati, alla Giunta Regionale per i conseguenti adempimenti di cui all'art. 20, comma 2, della L.R.T. n. 30/2009.

Il Direttore Generale  
Dott. Ing. Giovanni Barca

Il Dirigente proponente  
Dott.ssa Marta Bachechi

Area Bilancio, Contabilità e  
Controllo di Gestione  
Il Responsabile

Dott.ssa Paola Querci

Area Atti Amministrativi  
e Ufficio Legale

Il Responsabile

Dott.ssa Marta Bachechi

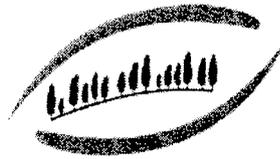
Il Direttore Amministrativo

Dott.ssa Paola Querci

Il Direttore Tecnico

Dott. Andrea Poggi





**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

**“REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE”**

(ARTICOLO 20, COMMA 2 DELLA L.R.T 22 GIUGNO 2009, N. 30)

<b>Sommario</b> .....	
<b>Capo I – PRINCIPI GENERALI</b> .....	<b>3</b>
<i>Articolo 1</i> .....	3
<i>Natura giuridica e principi organizzativi</i> .....	3
<i>Articolo 2</i> .....	3
<i>Sede e struttura dell’Agenzia</i> .....	3
<i>Articolo 3</i> .....	4
<i>Sistema di programmazione</i> .....	4
<i>Articolo 4</i> .....	4
<i>Organizzazione interna</i> .....	4
<i>Articolo 5</i> .....	5
<i>Dirigenti</i> .....	5
<i>Articolo 6</i> .....	6
<i>Dirigenti con incarico di responsabilità di struttura</i> .....	6
<i>Articolo 7</i> .....	6
<i>Dirigenti con incarico di natura professionale</i> .....	6
<b>Capo II – LIVELLO CENTRALE</b> .....	<b>7</b>
<i>Articolo 8</i> .....	7
<i>Direttore generale</i> .....	7
<i>Articolo 9</i> .....	8
<i>Direttore Tecnico</i> .....	8
<i>Articolo 10</i> .....	9
<i>Direttore Amministrativo</i> .....	9
<i>Articolo 11</i> .....	9
<i>Comitato tecnico direzionale</i> .....	9
<i>Articolo 12</i> .....	9
<i>Collegio dei revisori</i> .....	9
<b>Capo III – LIVELLO TERRITORIALE</b> .....	<b>10</b>
<i>Articolo 13</i> .....	10
<i>Aree vaste</i> .....	10
<i>Articolo 14</i> .....	11
<i>Coordinatore di Area vasta</i> .....	11
<i>Articolo 15</i> .....	11
<i>Dipartimenti</i> .....	11
<i>Articolo 16</i> .....	12

<i>Responsabile di Dipartimento</i> .....	12
<b>Capo IV: NORME FINALI</b> .....	<b>13</b>
<i>Articolo 17</i> .....	13
<i>Norme finali</i> .....	13
<b>ALLEGATO 1</b> .....	<b>14</b>
<b>“DENOMINAZIONE DIPARTIMENTI E RELATIVI AMBITI TERRITORIALI DI COMPETENZA”</b> .....	<b>14</b>
<i>Area vasta Centro</i> .....	15
<i>Area vasta Costa</i> .....	16
<i>Area vasta Sud</i> .....	17

## **Capo I – PRINCIPI GENERALI**

### ***Articolo 1***

#### ***Natura giuridica e principi organizzativi***

1. Il presente Regolamento, sancisce i principi relativi al funzionamento dell’Agenzia, definendo gli aspetti fondamentali del suo assetto organizzativo, secondo le disposizioni di cui alla L.R. 22 giugno 2009, n. 30 “Nuova disciplina dell’Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)” e nel rispetto della normativa in materia di pubblico impiego e dei contratti collettivi vigenti del comparto della sanità.
2. ARPAT è ente dipendente della Regione ai sensi dell’articolo 50 dello Statuto della Regione Toscana, ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia tecnico-giuridica, tecnico-scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile ai sensi dell’articolo 3 della L.R. n. 30/2009.
3. ARPAT garantisce l’imparzialità e la terzietà nell’esercizio delle funzioni ad essa affidate dalla L.R. n. 30/2009.
4. ARPAT persegue l’obiettivo di assicurare un più ampio quadro conoscitivo relativo alle “pressioni” ed agli “impatti” esercitati sull’ambiente che possano modificarne lo “stato” al fine di perseguire un sempre maggiore livello di protezione ambientale. Concorre alla promozione dello sviluppo sostenibile e contribuisce al mantenimento e miglioramento sostanziale e misurabile dell’ambiente in Toscana.
5. ARPAT svolge l’attività di controllo ambientale, di supporto tecnico scientifico e di elaborazione dati, informazione e conoscenza ambientale come previsto dagli articoli 5, 7, 8, 9 e 10 della L.R. n. 30/2009;
6. La tipologia, il livello, i soggetti beneficiari, il costo unitario, i tempi di erogazione delle attività e l’eventuale fonte normativa o l’atto di programmazione che prevede tali attività sono descritti nella Carta dei servizi e delle attività di cui all’articolo 13 della L.R. n. 30/2009.
7. I processi di ARPAT, intesi come insiemi di attività correlate e finalizzate al raggiungimento di obiettivi agenziali, si distinguono in processi primari, finalizzati alla realizzazione delle attività istituzionali esplicitate nella Carta dei servizi e delle attività, in processi di governo, finalizzati alla definizione delle politiche, degli indirizzi e dei programmi per la realizzazione ed il miglioramento dei processi primari ed in processi di supporto, finalizzati alla fornitura delle risorse, degli strumenti e delle conoscenze necessarie alla realizzazione dei processi primari.
8. L’assetto organizzativo di ARPAT è improntato al principio della responsabilità personale di ogni singolo dirigente ed operatore del comparto, nell’esercizio delle funzioni che gli competono, secondo la normativa vigente e nel rispetto delle prerogative sindacali.
9. ARPAT privilegia nei propri metodi e percorsi operativi la cooperazione, l’integrazione e la trasversalità delle attività, lavorando per obiettivi, al fine di ottenere risultati misurabili.

### ***Articolo 2***

#### ***Sede e struttura dell’Agenzia***

1. ARPAT è dotata di una struttura di livello centrale e di strutture operative di livello territoriale. La struttura centrale, che ha sede in Firenze, costituisce la sede legale dell’Agenzia.
2. La struttura centrale elabora gli indirizzi ed i programmi per l’intera Agenzia e garantisce il supporto ed il coordinamento alle attività delle strutture territoriali. Laddove previsto dall’Atto di disciplina dell’organizzazione interna di cui al successivo articolo 4, comma 3, gestisce direttamente processi di interesse regionale o di particolare rilevanza.

3. La struttura centrale è costituita dalla Direzione generale, dalla Direzione tecnica e dalla Direzione amministrativa.
4. L'articolazione operativa dell'Agenzia nel territorio della Regione è costituita da Aree vaste con bacino di utenza sovraprovinciale e da Dipartimenti le cui denominazioni, sedi ed ambiti territoriali di competenza sono definiti nell'Allegato al presente Regolamento.
5. Ciascuna sede dell'Agenzia è dotata dei contrassegni di riconoscimento di ARPAT conformi al modello approvato dal Direttore generale, da esporsi all'esterno delle sedi e sui mezzi mobili dell'Agenzia.

### *Articolo 3*

#### *Sistema di programmazione*

1. La Carta dei servizi e delle attività costituisce elemento fondamentale di riferimento per l'Agenzia, anche per quanto attiene il sistema di programmazione e la formazione del bilancio.
2. Sulla base della Carta dei servizi e delle attività e nel rispetto delle direttive approvate dalla Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 15 della L.R. n. 30/2009, la Direzione generale predispone, entro il 31 di ottobre di ogni anno, il Piano annuale delle attività istituzionali che ARPAT è tenuta a svolgere nell'anno successivo, nonché le linee di intervento relative al biennio successivo ed il bilancio preventivo economico annuale e pluriennale.
3. Definita la fase della pianificazione annuale, con l'approvazione, da parte della Giunta Regionale, dei documenti di cui al precedente comma, viene avviata dalla Direzione generale la fase della programmazione operativa, da concludersi entro il 31 gennaio dell'anno successivo, con l'approvazione, da parte del Direttore generale, del Programma operativo e di miglioramento annuale.
4. Il Programma operativo e di miglioramento annuale è un documento sintetico che consente l'integrazione fra la Direzione e le strutture dell'Agenzia ed è finalizzato anche alla concertazione con i dirigenti degli obiettivi annuali qualitativi e quantitativi di attività e altresì delle relative risorse da assegnare. Il Programma operativo e di miglioramento annuale comprende apposita sezione denominata "Piano annuale della qualità" e si raccorda con le funzioni di coordinamento per l'utilizzo ottimale delle risorse umane e strumentali, espletate a livello di Area vasta.
5. Il sistema di programmazione dell'Agenzia è costituito dai seguenti documenti:
  - a) Piano annuale delle attività;
  - b) Bilancio preventivo economico annuale e pluriennale;
  - c) Programma operativo e di miglioramento annuale.
6. Il Piano annuale delle attività ed il Bilancio preventivo economico annuale e pluriennale sono adottati con decreto del Direttore generale, previo parere del Comitato tecnico direzionale di cui al successivo articolo 11 e sono inviati alla Giunta Regionale per l'approvazione.
7. Il Programma operativo e di miglioramento annuale è approvato con decreto del Direttore generale, sentito il Comitato tecnico direzionale integrato con i Responsabili dei Dipartimenti ai sensi del successivo articolo 11, comma 5.

### *Articolo 4*

#### *Organizzazione interna*

1. L'Agenzia è organizzata sulla base di strutture costituite con riferimento ad attività aggregate secondo criteri di omogeneità per funzione o per materia, per consentire la realizzazione dei compiti dell'Agenzia. La responsabilità delle strutture è affidata a personale dirigenziale nel rispetto delle prerogative normative e contrattuali di riferimento.

2. Le strutture sono dotate di autonomia gestionale nei limiti delle risorse assegnate e di autonomia tecnico professionale e si distinguono, secondo un criterio di responsabilità gerarchica decrescente, in:
  - a) Aree Vaste;
  - b) Dipartimenti;
  - c) Settori;
  - d) Unità operative.
3. Qualificazione, compiti, funzioni e responsabilità delle strutture sono definiti con apposito Atto di disciplina dell'organizzazione interna approvato con decreto del Direttore generale, sentito il Comitato tecnico direzionale di cui all'articolo 11 del presente Regolamento.
4. Per lo svolgimento organico e continuo di funzioni di studio, consulenza, elaborazione dei dati, nonché di funzioni operative, anche a contenuto specialistico, possono essere attribuiti appositi incarichi professionali a dirigenti dotati di autonomia tecnico professionale. Tali incarichi fanno riferimento ad una Direzione o ad una struttura.
5. In relazione ad esigenze di servizio possono essere istituite posizioni organizzative per lo svolgimento di funzioni che richiedono, nell'ambito di una Direzione o di una struttura, l'assunzione diretta di elevata responsabilità da parte di personale del comparto;
6. Per lo studio, l'approfondimento, l'istruttoria e la proposta su specifiche materie possono essere istituite apposite commissioni di lavoro tematiche i cui membri operano senza esclusività di funzione e sono scelti tra gli operatori dell'Agenzia della dirigenza e del comparto, sulla base delle competenze e dell'esperienza maturata.
7. Fatti salvi i casi in cui l'Atto di disciplina dell'organizzazione attribuisca il coordinamento dei lavori delle commissioni a specifiche strutture, il coordinatore delle commissioni viene scelto tra i membri delle stesse e le relative funzioni sono oggetto di specifico incarico.
8. Per la realizzazione di progetti o lo svolgimento di specifiche attività a carattere continuativo, ricorrente o comunque di durata superiore all'anno, anche a contenuto specialistico, possono essere previste modalità di organizzazione del lavoro in équipe.
9. La formalizzazione dell'équipe e del dirigente responsabile del coordinamento della stessa, avviene al momento della concertazione annuale degli obiettivi.
10. Il personale del comparto, facente parte dell'équipe, riferisce al dirigente responsabile del coordinamento riguardo all'organizzazione del lavoro ed al raggiungimento degli obiettivi.
11. Per la realizzazione di progetti o lo svolgimento di specifiche attività a carattere temporaneo, anche a contenuto specialistico, possono essere previsti gruppi di lavoro il cui coordinamento può essere affidato a personale dirigenziale o del comparto.

## **Articolo 5**

### **Dirigenti**

1. I dirigenti sono responsabili del corretto svolgimento delle funzioni inerenti l'incarico conferito e rispondono della realizzazione dei programmi e dei progetti affidati, secondo gli obiettivi qualitativi e quantitativi definiti annualmente. Tutti i dirigenti, negli ambiti di competenza, sono responsabili della gestione delle attività e dei relativi risultati.
2. Tutti gli incarichi dirigenziali sono conferiti a tempo determinato, con i limiti di durata previsti dalla normativa vigente.
3. In particolare, tutti i dirigenti:
  - a) danno attuazione agli obiettivi, ai piani, ai programmi, alle direttive generali e tecniche definite dalla Direzione;
  - b) collaborano con la Direzione, anche formulando proposte e pareri;
  - c) dirigono, coordinano e controllano l'attività di cui hanno la responsabilità;

- d) supportano le funzioni di programmazione e rendicontazione dell'Agenzia e collaborano alla esecuzione del Piano annuale dell'attività e del Programma operativo e di miglioramento annuale;
- e) mantengono un atteggiamento, nei rapporti con soggetti ed organismi esterni, improntato alla trasparenza ed alla tutela e difesa dell'immagine dell'Agenzia;
- f) assicurano la circolazione delle informazioni che attengono alle attività di cui hanno la responsabilità;
- g) riferiscono direttamente al responsabile della struttura di riferimento.

#### **Articolo 6**

##### ***Dirigenti con incarico di responsabilità di struttura***

1. I dirigenti con incarico di responsabilità di struttura, nell'espressione della propria autonomia tecnico professionale, adottano gli atti anche a rilevanza esterna ed i provvedimenti amministrativi afferenti le funzioni e le responsabilità definite con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna, per le strutture di cui sono titolari. Adottano altresì tutti gli atti gestionali ed organizzativi relativi alle risorse umane, strumentali ed eventualmente finanziarie attribuite.
2. I dirigenti con incarico di responsabilità di struttura adottano altresì gli atti di gestione ed i provvedimenti amministrativi che costituiscono espressione di poteri di gestione delegati dal Direttore generale.
3. Gli atti con contenuto dispositivo dei dirigenti con incarico di responsabilità di struttura assumono la forma di decreti, circolari e ordini di servizio.
4. In particolare, i dirigenti con incarico di responsabilità di struttura:
  - a) hanno poteri di coordinamento delle articolazioni organizzative ricomprese nella struttura di cui hanno responsabilità, ferme restando l'autonomia e la responsabilità tecnico professionale dei singoli Dirigenti che operano all'interno della propria struttura;
  - b) hanno potere di coordinamento e controllo delle attività e dei procedimenti attribuiti ai dirigenti con incarico professionale assegnati alla propria struttura;
  - c) gestiscono il personale assegnato, individuandone i compiti, promuovendo percorsi formativi, curandone l'orientamento al risultato e provvedendo alla valutazione annuale;
  - d) hanno poteri di formalizzazione del lavoro di équipe e di assegnazione dei relativi obiettivi e responsabilità, nonché di nomina di gruppi di lavoro.

#### **Articolo 7**

##### ***Dirigenti con incarico di natura professionale***

1. I dirigenti con incarico di natura professionale, nell'espressione della propria autonomia tecnico professionale, adottano gli atti anche a rilevanza esterna ed i provvedimenti amministrativi afferenti le funzioni e le responsabilità definite con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna o con gli atti di conferimento delle loro funzioni.
2. I Dirigenti con incarico di natura professionale esercitano la loro autonomia tecnico professionale, con le connesse responsabilità, nell'ambito dei programmi e degli indirizzi operativi emanati dai responsabili delle strutture di riferimento.
3. Essi operano anche in équipe, di cui assumono la responsabilità di coordinamento, secondo le modalità della collaborazione interfunzionale e interdisciplinare, cooperando alla valutazione degli operatori dell'équipe, con il responsabile delle strutture di assegnazione degli stessi;

4. Al dirigente responsabile del coordinamento dell'equipe possono essere assegnate anche risorse strumentali, per il raggiungimento degli obiettivi operativi assegnati dal responsabile della struttura.

## **Capo II – LIVELLO CENTRALE**

### **Articolo 8**

#### ***Direttore generale***

1. Il Direttore generale (DG) è il legale rappresentante dell'Agenzia, è titolare dei poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed esercita le proprie funzioni direttamente ovvero delegandole al Direttore tecnico (DT), al Direttore amministrativo (DA) o ai Responsabili delle strutture centrali e territoriali. Sovrintende alle articolazioni organizzative della Direzione generale.
2. Al DG spettano tutte le funzioni di indirizzo, programmazione e controllo, sia per la definizione degli obiettivi strategici, sia per quelli relativi alla gestione.
3. Il DG è "datore di lavoro", ai sensi della vigente normativa in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.
4. Il DG è coadiuvato dal DT e dal DA, ai sensi della L.R. n. 30/2009 e dal Comitato tecnico direzionale di cui all'articolo 11 del presente Regolamento. Il DT ed il DA partecipano alla direzione di ARPAT, assumendo piena responsabilità per le funzioni loro attribuite dalla legge, dal presente regolamento o da specifica delega del DG.
5. In caso di assenza o impedimento breve del DG si applicano le disposizioni di cui all'articolo 23 della L.R. 30/2009.
6. Il DG svolge funzioni di "governo" e funzioni di "gestione".
7. Le funzioni di "governo" non sono delegabili e vi rientrano:
  - a) la definizione delle politiche generali dell'Agenzia ed in particolare di quelle attinenti le relazioni sindacali;
  - b) la nomina e la eventuale revoca del DT e del DA;
  - c) la verifica ed il controllo dei risultati della gestione e dell'adesione alle direttive generali impartite, con il supporto dell'Organismo di valutazione e del controllo di gestione;
  - d) la nomina dell'Organismo di valutazione;
  - e) la nomina del Collegio tecnico;
  - f) l'adozione di tutti gli atti di "alta amministrazione" e soggetti all'approvazione della Giunta Regionale o del Consiglio Regionale, secondo quanto previsto dalla L.R. n. 30/2009 e, in particolare, l'adozione di tutti gli atti programmatici, di bilancio e di conto consuntivo, la dotazione organica, la carta dei servizi e il regolamento organizzativo;
  - g) l'adozione di tutti gli atti di organizzazione non soggetti ad approvazione della Giunta Regionale;
  - h) l'adeguamento della dotazione organica mediante modifica dei posti vacanti, nei limiti di costo della dotazione stessa;
  - i) la definizione della programmazione operativa e, in particolare, l'approvazione del Programma operativo e di miglioramento annuale;
  - j) l'assegnazione delle risorse umane alle strutture della Direzione, alle Aree vaste e ai Dipartimenti, nel rispetto delle previsioni della dotazione organica;
  - k) l'assegnazione delle risorse finanziarie e strumentali alle Aree vaste, ai Dipartimenti ed eventualmente alle strutture della Direzione;

- l) la nomina e la revoca dei Coordinatori di Area vasta, dei Responsabili di Dipartimento, di Settore e di Unità operativa, nonché il conferimento e la revoca degli incarichi professionali ai dirigenti e degli incarichi di posizione organizzativa al personale del comparto;
  - m) l'istituzione delle commissioni di lavoro tematiche, la nomina membri e dei relativi coordinatori, su proposta del Direttore tecnico ovvero del Direttore amministrativo, per le tematiche di rispettiva competenza;
  - n) gli atti di acquisto o vendita di beni immobili;
  - o) la convocazione delle riunioni del Comitato tecnico direzionale (CTD);
  - p) l'adozione di tutti quegli atti che la normativa attribuisce alla sua diretta competenza.
8. Il DG, con appositi provvedimenti, può disporre la delega di funzioni di gestione, dell'adozione di atti specifici, nonché della rappresentanza legale a favore dei DT e DA e dei Dirigenti dell'Agenzia, secondo criteri e modalità propri della disciplina dell'istituto e nel rispetto della tipologia dell'incarico rivestito.
  9. Gli atti con contenuto dispositivo del DG vengono assunti nella forma del decreto, circolare e ordine di servizio.
  10. Il DG adotta ed invia per l'approvazione da parte della Giunta regionale o, nei casi previsti, del Consiglio regionale i seguenti atti:
    - a) la carta dei servizi e delle attività di cui all'articolo 13 della L.R. n. 30/2009;
    - b) il regolamento di organizzazione di cui all'articolo 20 della L.R. n. 30/2009;
    - c) il piano annuale delle attività di cui all'articolo 16 della L.R. n. 30/2009;
    - d) il bilancio preventivo annuale e pluriennale di cui all'articolo 31 della L.R. n. 30/2009;
    - e) il bilancio d'esercizio, di cui all'articolo 31 della L.R. n. 30/2009;
    - f) le relazioni sugli avanzamenti del piano annuale e la relazione finale annuale sui risultati conseguiti, di cui all'articolo 16, comma 5, della L.R. n. 30/2009;
    - g) la dotazione organica e le relative modifiche di cui all'articolo 33 della L.R. n. 30/2009.

### *Articolo 9*

#### *Direttore Tecnico*

1. Il DT contribuisce al governo di ARPAT assumendo diretta responsabilità delle funzioni ad esso assegnate, sovrintende alle articolazioni organizzative della Direzione tecnica e coadiuva il DG anche con la formulazione di proposte e pareri.
2. Governa e sovrintende a tutte le attività tecniche secondo le modalità proprie dell'indirizzo e del controllo, con particolare riferimento agli aspetti tecnico-scientifici, al buon andamento e all'imparzialità dei processi di tutela ambientale, alla regolarità, correttezza, efficacia ed efficienza degli stessi.
3. Garantisce, mediante le articolazioni organizzative della Direzione tecnica, le attività operative individuate con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna di cui all'articolo 4, comma 3 del presente Regolamento.
4. Collabora con la Direzione generale nella predisposizione del Piano annuale delle attività e nella redazione del Programma operativo e di miglioramento annuale e delle relazioni periodiche e finali sui risultati conseguiti.
5. Il DT esercita altresì le competenze delegate dal DG e quelle assegnate specificatamente dalla normativa. In particolare esercita le funzioni di coordinamento, indirizzo e controllo sulle attività tecniche relative alle matrici ambientali.
6. Il DT adotta gli atti anche a rilevanza esterna ed i provvedimenti amministrativi afferenti le sue funzioni e responsabilità e altresì tutti gli atti gestionali ed organizzativi relativi alle risorse umane, strumentali ed eventualmente finanziarie attribuite.
7. Gli atti con contenuto dispositivo del DT vengono assunti nella forma del decreto, circolare, ordine di servizio.

**Articolo 10**  
**Direttore Amministrativo**

1. Il DA contribuisce al governo di ARPAT assumendo diretta responsabilità delle funzioni ad esso assegnate, sovrintende alle articolazioni organizzative della Direzione amministrativa e coadiuva il DG anche con la formulazione di proposte e pareri.
2. Il DA governa e sovrintende a tutte le attività amministrative secondo le modalità proprie dell'indirizzo e del controllo, con particolare riferimento agli aspetti giuridico-amministrativi ed economico-finanziari, al buon andamento e all'imparzialità dell'azione amministrativa, alla regolarità e correttezza delle attività amministrative, alla efficacia e all'efficienza dei processi amministrativi.
3. Garantisce, mediante le articolazioni organizzative della Direzione amministrativa, le attività operative individuate con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna di cui all'articolo 4, comma 3 del presente Regolamento.
4. Supporta la Direzione generale nella predisposizione del Bilancio annuale e pluriennale dell'Agenzia, del Bilancio di esercizio nonché dei piani e delle misure comportanti modifiche del patrimonio dell'Agenzia.
5. Il DA esercita altresì le competenze delegate dal DG e quelle assegnate specificatamente dalla normativa.
6. Il DA adotta gli atti, anche a rilevanza esterna ed i provvedimenti amministrativi afferenti le sue funzioni e responsabilità e altresì tutti gli atti gestionali ed organizzativi relativi alle risorse umane, strumentali ed eventualmente finanziarie attribuite.
7. Gli atti con contenuto dispositivo del DA vengono assunti nella forma del decreto, circolare, ordine di servizio.

**Articolo 11**  
**Comitato tecnico direzionale**

1. E' istituito il Comitato tecnico direzionale (CTD) con funzioni di raccordo tra la Direzione e le strutture territoriali dell'Agenzia, nonché funzioni consultive e propositive, composto dal Direttore generale, dal Direttore tecnico, dal Direttore amministrativo, dai Coordinatori di Area vasta e dal Responsabile cui è attribuito il coordinamento delle attività di laboratorio.
2. Il CTD si esprime sugli atti del Direttore generale di cui all'articolo 8, ultimo comma, nonché sui seguenti atti:
  - a) Programma operativo di miglioramento annuale, di cui all'articolo 3, comma 3;
  - b) Atto di disciplina dell'organizzazione interna, di cui all'articolo 4, comma 3;
  - c) adeguamento della dotazione organica, di cui all'articolo 8, comma 7, lett. h).
3. Il CTD è convocato e presieduto da DG o, su delega del medesimo, dal DT o dal DA.
4. Possono essere invitati a partecipare alle riunioni del CTD altri dirigenti dell'Agenzia.
5. Il CTD, almeno tre volte l'anno, è integrato con i Responsabili dei Dipartimenti.
6. Per il regolare funzionamento, il CTD si avvale di apposita funzione di segreteria.

**Articolo 12**  
**Collegio dei revisori**

1. Il Collegio dei revisori verifica la regolarità della gestione dell'Agenzia e la corretta applicazione delle norme di amministrazione, di contabilità e fiscali, anche collaborando, su richiesta del Direttore generale, ai fini della predisposizione degli atti.

2. Il Collegio dei revisori controlla inoltre l'intera gestione, in base ai criteri di efficienza e di tutela dell'interesse pubblico perseguito da ARPAT.
3. Sono soggetti al parere obbligatorio del Collegio dei revisori gli atti di adozione del bilancio preventivo economico e del bilancio d'esercizio. A tal fine, apposita relazione del Collegio viene allegata agli atti di bilancio e trasmessa alla Giunta regionale per l'approvazione degli stessi.
4. Nell'ambito delle proprie funzioni di controllo sulla attività dell'Agenzia, il Collegio dei revisori può eseguire controlli a campione.
5. Tutti gli atti adottati dal Direttore generale, dal Direttore amministrativo, dal Direttore tecnico, ovvero da qualsiasi dirigente, sono trasmessi al Collegio dei revisori e successivamente pubblicati sull'albo dell'Agenzia.
6. Il Collegio dei revisori entro il termine perentorio di quindici giorni dal ricevimento, formula e trasmette gli eventuali rilievi sull'atto ricevuto. Se il Direttore generale ritiene di adeguarsi ai rilievi trasmessi, entro il termine di dieci giorni, adotta i provvedimenti conseguenti, dandone immediata notizia al Collegio medesimo. In caso contrario, è tenuto comunque a motivare le proprie valutazioni ed a comunicarle al Collegio.
7. Gli atti che, ai sensi del presente regolamento, non sono sottoposti al controllo della Giunta regionale diventano esecutivi, salva la immediata eseguibilità dichiarata per motivi di urgenza, con la pubblicazione all'albo dell'Agenzia per quindici giorni consecutivi.
8. La pubblicazione degli atti all'albo dell'Agenzia è disposta dal Direttore generale.
9. Il Collegio dei revisori trasmette al Direttore generale i risultati della propria attività. Trasmette altresì al Consiglio ed alla Giunta regionale apposita relazione annuale consuntiva.

### **Capo III – LIVELLO TERRITORIALE**

#### *Articolo 13*

##### *Aree vaste*

1. In relazione al bacino di riferimento, sono individuate tre Aree vaste sovraprovinciali con competenza sui territori provinciali sotto indicati:
  - a) Firenze, Prato, Pistoia, con sede a Firenze;
  - b) Livorno, Lucca, Massa Carrara, Pisa, con sede a Livorno;
  - c) Arezzo, Grosseto, Siena, con sede a Siena;
2. A livello di Area vasta hanno sede le attività di laboratorio e vengono altresì svolte funzioni specialistiche, anche ai fini del controllo delle grandi opere e degli impianti che determinano significative pressioni sull'ambiente, con particolare riferimento alle tematiche del rischio industriale e grandi impianti, della qualità dell'aria, degli agenti fisici e modellistica previsionale, nonché dell'ambiente marino-costiero;
3. Le Aree vaste si articolano nei Dipartimenti e nelle strutture definite con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna di cui all'articolo 4, comma 3 del presente Regolamento.
4. Per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 4, commi 4 e 5 del presente Regolamento, possono essere altresì conferiti, rispettivamente, incarichi di natura professionale a personale dirigenziale e incarichi di posizione organizzativa a personale del comparto.
5. Le Aree vaste coordinano le attività dei Dipartimenti, dei Laboratori e delle attività specialistiche ad esse afferenti e sovrintendono al rispetto delle politiche, degli indirizzi, delle direttive e linee guida impartiti dalla Direzione, anche ai fini del monitoraggio e controllo delle grandi opere e degli impianti che determinano significative pressioni sull'ambiente.
6. Garantiscono l'efficacia, la qualità e l'omogeneità delle prestazioni di controllo, di supporto tecnico-scientifico ed elaborazione dei dati, informazione e conoscenza ambientale.

7. L'attività di coordinamento dell'Area vasta è svolta anche attraverso riunioni periodiche presso i singoli Dipartimenti.

#### **Articolo 14** **Coordinatore di Area vasta**

1. Il Coordinatore di Area vasta assicura l'unitarietà dell'azione, l'integrazione delle materie e il coordinamento delle attività dell'Area vasta, come precisate con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna, in coerenza con gli obiettivi e le strategie definite dalla Direzione.
2. In particolare il Coordinatore:
  - a) garantisce l'indirizzo e il coordinamento delle attività delle strutture afferenti;
  - b) sovrintende alla programmazione integrata delle attività delle strutture afferenti,
  - c) coordina, mediante specifici piani, l'utilizzo ottimale delle risorse umane e strumentali assegnate all'Area vasta e ai Dipartimenti afferenti;
  - d) assicura il monitoraggio e la verifica dell'attuazione a livello di area dei piani, dei programmi e delle direttive definite dalla Direzione e relaziona al Direttore generale;
  - e) garantisce lo svolgimento dei processi secondo criteri di omogeneità, standardizzazione e integrazione delle attività intersettoriali;
  - f) propone al Direttore generale il conferimento degli incarichi di natura professionale da attribuire ai dirigenti assegnati all'Area vasta, specificandone la tipologia e le funzioni;
  - g) partecipa, in qualità di membro, alle riunioni del Comitato tecnico direzionale di cui all'articolo 11 del presente Regolamento;
  - h) può essere delegato dal Direttore generale a partecipare alla Conferenza permanente di livello provinciale di cui all'articolo 14, comma 7, LR 30/2009.
3. Il Coordinatore di Area vasta adotta gli atti anche a rilevanza esterna ed i provvedimenti amministrativi afferenti le sue funzioni e responsabilità come definite con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna e adotta altresì tutti gli atti gestionali ed organizzativi relativi alle risorse umane, strumentali e finanziarie attribuite dalla Direzione generale.
4. Stipula accordi, convenzioni e protocolli limitatamente alle attività di competenza dell'Area vasta, qualora dall'atto non insorgano fabbisogni di risorse umane, strumentali ed economiche aggiuntive rispetto agli atti di programmazione adottati dalla Direzione.
5. Stipula contratti nei limiti di importo previsti dal regolamento degli acquisti di beni e servizi di ARPAT o, per importi superiori, su delega espressa del DG;
6. Gli atti con contenuto dispositivo del Coordinatore di Area vasta assumono la forma del decreto, circolare, ordine di servizio.

#### **Articolo 15** **Dipartimenti**

1. I Dipartimenti costituiscono i referenti per il sistema istituzionale locale e svolgono, nell'ambito del territorio di competenza definito nell'Allegato al presente Regolamento, le seguenti funzioni:
  - a) attività di controllo ambientale;
  - b) attività di supporto tecnico-scientifico;
  - c) attività di elaborazione dei dati, di informazione e conoscenza ambientale.
2. Espletano, altresì, funzioni di pronto intervento, in presenza di emergenze, in raccordo operativo con altre partizioni dell'Agenzia e con altri enti.

3. I Dipartimenti si articolano nelle strutture definite con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna di cui all'articolo 4, comma 3 del presente Regolamento.
4. Per lo svolgimento delle funzioni di cui all'articolo 4, commi 4 e 5 del presente Regolamento, possono essere altresì conferiti, rispettivamente, incarichi di natura professionale a personale dirigenziale e incarichi di posizione organizzativa a personale del comparto.
5. Fermo restando quanto previsto dai precedenti commi 3 e 4, sono istituite le seguenti articolazioni organizzative di livello locale:
  - a) "Mugello", con sede a Borgo San Lorenzo, nell'ambito del Dipartimento di Firenze;
  - b) "Versilia-Massaciuccoli" con sede a Pietrasanta, nell'ambito del Dipartimento di Lucca.
6. Qualora lo richiedano particolari esigenze e richieste del territorio recepite nelle direttive regionali di cui all'articolo 15 della L.R. n. 30/2009, ovvero in appositi atti di indirizzo o accordi di programma regionali, possono essere previste ulteriori articolazioni organizzative di livello locale.

### *Articolo 16*

#### *Responsabile di Dipartimento*

1. Il Responsabile del Dipartimento assicura lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 15, commi 1 e 2, come precisate nell'ambito dell'Atto di disciplina dell'organizzazione interna, anche avvalendosi delle strutture ad esso afferenti, secondo gli indirizzi e le direttive tecniche impartite dalla Direzione e con il coordinamento dell'Area vasta di riferimento.
2. In particolare, il Responsabile del Dipartimento:
  - a) garantisce l'indirizzo e il coordinamento delle attività delle strutture ad esso afferenti;
  - b) garantisce la programmazione integrata delle attività delle strutture afferenti;
  - c) garantisce adeguati flussi informativi e relaziona al Coordinatore dell'Area vasta di riferimento, circa l'attuazione a livello dipartimentale dei piani, dei programmi e delle direttive definite dalla Direzione;
  - d) garantisce lo svolgimento dei processi secondo criteri di omogeneità, standardizzazione e integrazione delle attività intersettoriali;
  - e) partecipa alla Conferenza permanente di livello provinciale di cui all'articolo 14, comma 7, LR 30/2009;
  - f) propone al Direttore generale, sentito il Coordinatore di Area vasta, il conferimento degli incarichi di natura professionale da attribuire ai dirigenti assegnati al Dipartimento, specificandone la tipologia e le funzioni.
3. Il Responsabile del Dipartimento adotta gli atti, anche a rilevanza esterna ed i provvedimenti amministrativi afferenti le sue funzioni e responsabilità come definite con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna e altresì tutti gli atti gestionali ed organizzativi relativi alle risorse umane, strumentali e finanziarie attribuite dalla Direzione generale.
4. Stipula accordi, convenzioni e protocolli limitatamente alle attività di competenza del Dipartimento, qualora dall'atto non insorgano fabbisogni di risorse umane, strumentali ed economiche aggiuntive rispetto agli atti di programmazione adottati dalla Direzione.
5. Stipula contratti nei limiti di importo previsti dal regolamento degli acquisti di beni e servizi di ARPAT o, per importi superiori, su delega espressa del DG;
6. Gli atti con contenuto dispositivo del Responsabile del Dipartimento assumono la forma del decreto, circolare, ordine di servizio.

## **Capo IV: NORME FINALI**

### *Articolo 17*

#### *Norme finali*

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla intervenuta esecutività dell'atto di approvazione della Giunta regionale.
2. Le attività e le funzioni citate nel presente Regolamento sono definite con l'Atto di disciplina dell'organizzazione interna di cui all'articolo 4, comma 3 e con appositi e successivi atti del DG.
3. Gli atti di cui al comma 2 sono adottati nel rispetto degli istituti di partecipazione sindacale previsti dai contratti collettivi vigenti del comparto sanità.
4. L'uso nel presente Regolamento e nei successivi atti di cui al comma 2, del genere maschile per indicare i soggetti titolari di funzioni e responsabilità è dovuto a mere esigenze di semplicità nella redazione dei testi e pertanto è da intendersi riferito a tutti i generi.

**ALLEGATO 1**  
**“DENOMINAZIONE DIPARTIMENTI E RELATIVI AMBITI TERRITORIALI DI**  
**COMPETENZA”**

*Area vasta Centro*

<b>DIPARTIMENTO DI FIRENZE</b> (con sede a Firenze)	<b>DIPARTIMENTO DEL CIRCONDARIO EMPOLESE</b> (con sede a Empoli)	<b>DIPARTIMENTO DI PRATO</b> (con sede a Prato)	<b>DIPARTIMENTO DI PISTOIA</b> (con sede a Pistoia)
<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bagno a Ripoli</li> <li>2. Barberino di Mugello</li> <li>3. Barberino Val d'Elsa</li> <li>4. Borgo San Lorenzo</li> <li>5. Calenzano</li> <li>6. Campi Bisenzio</li> <li>7. Dicomano</li> <li>8. Fiesole</li> <li>9. Figline Valdarno</li> <li>10. Firenze</li> <li>11. Firenzuola</li> <li>12. Greve in Chianti</li> <li>13. Impruneta</li> <li>14. Incisa in Val d'Arno</li> <li>15. Lastra a Signa</li> <li>16. Londa</li> <li>17. Marradi</li> <li>18. Palazzuolo sul Senio</li> <li>19. Pelago</li> <li>20. Pontassieve</li> <li>21. Reggello</li> <li>22. Rignano sull'Arno</li> <li>23. Rufina</li> <li>24. San Casciano in Val di Pesa</li> <li>25. San Godenzo</li> <li>26. San Piero a Sieve</li> <li>27. Scandicci</li> <li>28. Scarperia</li> <li>29. Sesto Fiorentino</li> <li>30. Signa</li> <li>31. Tavarnelle Val di Pesa</li> <li>32. Vaglia</li> <li>33. Vicchio</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Castelfiorentino</li> <li>2. Certaldo</li> <li>3. Empoli</li> <li>4. Fucecchio</li> <li>5. Gambassi Terme</li> <li>6. Cerreto Guidi</li> <li>7. Vinci</li> <li>8. Capraia e Limite</li> <li>9. Montaione</li> <li>10. Montelupo Fiorentino</li> <li>11. Montespertoli</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Cantagallo</li> <li>2. Carmignano</li> <li>3. Montemurlo</li> <li>4. Poggio a Caiano</li> <li>5. Prato</li> <li>6. Vaiano</li> <li>7. Vernio</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Abetone</li> <li>2. Agliana</li> <li>3. Buggiano</li> <li>4. Chiesina Uzzanese</li> <li>5. Cutigliano</li> <li>6. Lamporecchio</li> <li>7. Larciano</li> <li>8. Marliana</li> <li>9. Massa e Cozzile</li> <li>10. Monsummano Terme</li> <li>11. Montale</li> <li>12. Montecatini-Terme</li> <li>13. Pescia</li> <li>14. Pieve a Nievole</li> <li>15. Pistoia</li> <li>16. Piteglio</li> <li>17. Ponte Buggianese</li> <li>18. Quarrata</li> <li>19. Sambuca Pistoiese</li> <li>20. San Marcello Pistoiese</li> <li>21. Serravalle Pistoiese</li> <li>22. Uzzano</li> </ol>

*Area vasta Costa*

<b>DIPARTIMENTO DI LIVORNO</b> (con sede a Livorno)	<b>DIPARTIMENTO DI PIOMBINO/ELBA</b> (con sede a Piombino)	<b>DIPARTIMENTO DI LUCCA</b> (con sede a Lucca)	<b>DIPARTIMENTO DI MASSA</b> (con sede a Massa)	<b>DIPARTIMENTO DI PISA</b> (con sede a Pisa)
1. Bibbona	1. Piombino	1. Altopascio	1. Aulla	1. Bientina
2. Capraia Isola	2. Campiglia Marittima	2. Bagni di Lucca	2. Bagnone	2. Buti
3. Castagneto Carducci	3. Campo nell'Elba (compresa Isola di Pianosa)	3. Barga	3. Carrara	3. Calci
4. Cecina	4. Capoliveri	4. Borgo a Mozzano	4. Casola in Lunigiana	4. Calcinaiia
5. Collesalveti	5. Marciana	5. Camaiore	5. Comano	5. Capannoli
6. Livorno (compresa Isola di Gorgona)	6. Marciana Marina	6. Camporgiano	6. Filattiera	6. Casale Marittimo
7. Rosignano Marittimo	7. Porto Azzurro	7. Capannori	7. Fivizzano	7. Casciana Terme
	8. Portoferraio (compresa Isola di Montecristo)	8. Careggine	8. Fosdinovo	8. Cascina
	9. Rio Marina	9. Castelnuovo di Garfagnana	9. Licciana Nardi	9. Castelfranco di Sotto
	10. Rio nell'Elba	10. Castiglione di Garfagnana	10. Massa	10. Castellina Marittima
	11. San Vincenzo	11. Coreglia Antelminelli	11. Montignoso	11. Castelnuovo di Val di Cecina
	12. Sassetta	12. Fabbriche di Vallico	12. Mulazzo	12. Chianni
	13. Suvereto	13. Forte dei Marmi	13. Podenzana	13. Crespina
		14. Fosciandora	14. Pontremoli	14. Fauglia
		15. Galliciano	15. Tresana	15. Guardistallo
		16. Giuncugnano	16. Villafranca in Lunigiana	16. Lajatico
		17. Lucca	17. Zeri	17. Lari
		18. Massarosa		18. Lorenzana
		19. Minucciano		19. Montecatini Val di Cecina
		20. Molazzana		20. Montescudaio
		21. Montecarlo		21. Monteverdi Marittimo
		22. Pescaglia		22. Montopoli in Val d'Arno
		23. Piazza al Serchio		23. Orciano Pisano
		24. Pietrasanta		24. Palaia
		25. Pieve Fosciana		25. Peccioli
		26. Porcari		26. Pisa
		27. San Romano in Garfagnana		27. Pomarance
		28. Seravezza		28. Ponsacco
		29. Sillano		29. Pontedera
		30. Stazzema		30. Riparbella
		31. Vagli Sotto		31. San Giuliano Terme
		32. Vergemoli		32. San Miniato
		33. Viareggio		33. Santa Croce sull'Arno
		34. Villa Basilica		34. Santa Luce
		35. Villa Collemantina		35. Santa Maria a Monte
				36. Terricciola
				37. Vecchiano
				38. Vicopisano
				39. Volterra

*Area vasta Sud*

<b>DIPARTIMENTO DI AREZZO</b> (con sede ad Arezzo)	<b>DIPARTIMENTO DI SIENA</b> (con sede a Siena)	<b>DIPARTIMENTO DI GROSSETO</b> (con sede a Grosseto)
---	--	--

1. Anghiari
2. Arezzo
3. Badia Tedalda
4. Bibbiena
5. Bucine
6. Capolona
7. Caprese Michelangelo
8. Castel Focognano
9. Castel San Niccolò
10. Castelfranco di Sopra
11. Castiglion Fibocchi
12. Castiglion Fiorentino
13. Cavriglia
14. Chitignano
15. Chiusi della Verna
16. Civitella in Val di Chiana
17. Cortona
18. Foiano della Chiana
19. Laterina
20. Loro Ciuffenna
21. Lucignano
22. Marciano della Chiana
23. Monte San Savino
24. Montemignai
25. Monterchi
26. Montevarchi
27. Ortignano Raggiolo
28. Pergine Valdarno
29. Pian di Sco
30. Pieve Santo Stefano
31. Poppi
32. Pratovecchio
33. San Giovanni Valdarno
34. Sansepolcro
35. Sestino
36. Stia
37. Subbiano
38. Talla
39. Terranuova Bracciolini

1. Abbadia San Salvatore
2. Asciano
3. Buonconvento
4. Casole d'Elsa
5. Castellina in Chianti
6. Castelnuovo Berardenga
7. Castiglione d'Orcia
8. Cetona
9. Chianciano Terme
10. Chiusdino
11. Chiusi
12. Colle di Val d'Elsa
13. Gaiole in Chianti
14. Montalcino
15. Montepulciano
16. Monteriggioni
17. Monteroni d'Arbia
18. Monticiano
19. Murlo
20. Piancastagnaio
21. Pienza
22. Poggibonsi
23. Radda in Chianti
24. Radicofani
25. Radicondoli
26. Rapolano Terme
27. San Casciano dei Bagni
28. San Gimignano
29. San Giovanni d'Asso
30. San Quirico d'Orcia
31. Sarteano
32. Siena
33. Sinalunga
34. Sovicille
35. Torrita di Siena
36. Trequanda

1. Arcidosso
2. Campagnatico
3. Capalbio
4. Castel del Piano
5. Castell'Azzara
6. Castiglione della Pescaia
7. Cinigiano
8. Civitella Paganico
9. Follonica
10. Gavorrano
11. Grosseto
12. Isola del Giglio (compresa Isola di Giannutri )
13. Magliano in Toscana
14. Manciano
15. Massa Marittima
16. Monte Argentario
17. Monterotondo Marittimo
18. Montieri
19. Orbetello
20. Pitigliano
21. Roccalbegna
22. Roccastrada
23. Santa Fiora
24. Scansano
25. Scarlino
26. Seggiano
27. Semproniano
28. Sorano

AU<sup>4</sup>B<sup>4</sup>



**ARPAT**

Agenzia regionale  
per la protezione ambientale  
della Toscana

**VERBALE CONCLUSIVO  
DI CONCERTAZIONE**

**IN MERITO AL "REGOLAMENTO DI  
ORGANIZZAZIONE"  
DI ARPAT**

Sottoscritto il 18 LUGLIO 2011

In data 18 luglio 2011, alle ore 10,00, presso la Direzione generale dell'Agenzia, Via N. Porpora 22, si è tenuta la riunione congiunta in merito al Regolamento di organizzazione, a seguito del quale le delegazioni sottoscrivono il seguente verbale conclusivo della concertazione.

**Per la delegazione di parte pubblica sono presenti:**

Direttore Generale Ing. Giovanni Barca,

Direttore Tecnico Dott. Andrea Poggi,

Dott.ssa Alessandra Bini Carrara,

Dott.ssa Marta Bachechi

Verbalizzante: Dott.ssa Alessandra Staderini

Invitato: Dott.ssa Gianna Tonelli.

**Per la delegazione di parte sindacale sono presenti:**

Andrea Brachi (CGIL),

Andrea Morandi (CISL),

Massimo Baroni (UIL),

Per la RSU: Piero Critelli, Marco Filindassi, Roberto Fossi, Giovanni Menga, Paolo Miola, Domenico Sarrini, Alessandra Tongiani, Vilmara Verni

Per le OOSS della Dirigenza: Gioia Benedettini, Carlo Cini, Marco Longo e Laura Senatori.

La delegazione trattante di Parte pubblica e la delegazione di parte sindacale,

PREMESSO:

- che con la riunione congiunta del 15 giugno 2011, con la RSU, le OOSS di comparto e con le OOSS della dirigenza, è stata avviata l'importante fase di concertazione sul "Regolamento di organizzazione" di ARPAT;
- che la concertazione è proseguita con l'incontro congiunto del 27 giugno e con l'incontro odierno;
- che, da parte della delegazione di parte sindacale, durante le riunioni sono stati richiesti chiarimenti e sono stati proposti alcuni miglioramenti del testo del Regolamento, fra i quali:
  - un maggior livello chiarezza nella esplicitazione delle competenze delle strutture della sede centrale rispetto alle strutture periferiche;
  - una descrizione più minuziosa dell'attività svolta dai dirigenti in équipe;
  - un maggior coordinamento tra gli articoli del Regolamento che trattano di tematiche correlate;
  - l'allineamento delle dizioni delle tipologie di incarichi dirigenziali con quanto previsto dai contratti collettivi di lavoro della dirigenza del comparto Sanità;
  - l'esplicitazione chiara del territorio di competenza di ciascun Dipartimento, con particolare riferimento ai comuni di competenza;
  - l'inserimento di un generale rinvio ai vigenti contratti collettivi di lavoro del comparto sanità per tutti gli istituti ivi previsti.
- che le proposte di miglioramento avanzate dalla delegazione di parte sindacale sono state accolte dalla Direzione;
- che la Direzione Generale ha informato dell'intenzione di adottare il Regolamento e di inviarlo alla Regione Toscana, ai fini dell'approvazione da parte della Giunta Regionale, entro la fine del mese di luglio.

Pertanto, le parti ritengono di chiudere favorevolmente in data odierna, la fase di concertazione sul "Regolamento di organizzazione".

Le parti concordano, altresì, di rinviare la concertazione dell'Atto di Disciplina dell'Organizzazione Interna, di cui all'articolo 4 comma 3 del "Regolamento di Organizzazione", a partire dal mese di settembre 2011. Contestualmente sarà avviato il confronto sulla Dotazione Organica dell'Agenzia.

PER LA DELEGAZIONE  
DI PARTE SINDACALE

PER LA DELEGAZIONE  
DI PARTE PUBBLICA

*Roberto Biscari*

*[Signature]*



**FEDERAZIONE POTERI LOCALI**  
Lavoratori Enti Locali e Sanità  
Segreteria Provinciale

#### **DICHIARAZIONE A VERBALE**

In riferimento al verbale di concluse concertazione del "Regolamento di Organizzazione" si rileva con rammarico il mancato riferimento alla professionalità sanitaria presente all'interno dell'Agenzia, sia in termini di ruoli organizzativi che di competenze specifiche.

Nel ribadire che le strutture organizzative professionali sono presenti anche nella legge di disciplina del servizio sanitario regionale toscano, ci auspichiamo che la costituzione di unità operative professionali sanitarie nelle quali trovino collocazione gli oltre duecento professionisti sanitari del comparto operanti nell'Agenzia, possano essere previste nel prossimo atto di organizzazione.

Siamo convinti che il far convivere nel medesimo modello organizzativo una strutturazione integrata per processi con un sistema rispettoso delle competenze dei professionisti che vi operano, sia una sfida necessaria e stimolante, che potrebbe trovare la propria risoluzione con l'adozione in un sistema organizzativo matriciale.

Si coglie infine l'occasione per ribadire la necessità che, a livello di atto di organizzazione, sia prevista la necessaria differenziazione fra le competenze dei vari ruoli, in osservanza alle dichiarazioni del CCNL e che, nella previsione della nuova dotazione organica, sia data piena attuazione a quanto previsto dalla L. 251/00 relativa all'istituzione delle figure dirigenziali proprie del profilo sanitario di cui trattasi.

**Il dirigente UIL FPL**  
**Marco Filindassi**

**Per la Segreteria Regionale UIL FPL**  
**Massimo Baroni**

